

Allegato 2: Indicazioni per i colloqui

Protocollo di intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza: INDICAZIONI PER I COLLOQUI

I colloqui vanno gestiti in modo consapevole rispetto alla modalità e alla finalità. L'adulto è un mediatore in un contesto neutro: è importante astenersi dal formulare giudizi e imporre soluzioni; è necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta la raccolta di informazioni alquanto attendibili.

1. Intervento con la vittima	2. Intervento con il bullo
<ul style="list-style-type: none">- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili).	<ul style="list-style-type: none">- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;- fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire con domande la sua versione dei fatti;- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;- non entrare in discussioni;- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;- in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo.
	3. Colloquio di gruppo con i bulli
	<ul style="list-style-type: none">- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;- OBIETTIVO: far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive (realizzabili, gestibili e monitorabili);
4. Far incontrare Prevaricatore e Vittima	
<p>Questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team/Docenti rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti.</p> <p>È importante:</p> <ul style="list-style-type: none">- ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i- ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale- OBIETTIVO: condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento	
5. Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori	
<p>Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe¹.</p>	

¹Menesini E. Nocentini, A., Palladino B.E. (2017), cit.; Menesini E., Fiorentini G., Nocentini A. (in corso di stampa) *Le azioni indicate per la gestione dei casi di bullismo e vittimizzazione nella scuola. I risultati della sperimentazione del progetto PEBUC (Protocollo di Emergenza per i casi di bullismo e cyberbullismo). Maltrattamento e abuso all'infanzia.*